

Punto n. 8 - ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "DISCUSSIONE SULLA PACE" PERVENUTO AL PROT. GEN. N. 3503/2025 DA PARTE DEL GRUPPO DI MINORANZA CONSILIARE "LAGOSANTO CHE SI MUOVE"

Il Presidente del Consiglio Doria: C'è l'ultimo punto che sarebbe quello avente per oggetto la "Discussione sulla pace", è sempre pervenuto dal gruppo consiliare di minoranza "Lagosanto che si muove". Quindi consigliere Pambianchi, se vuole relazionare su questo punto. Vogliamo parlare di questo ultimo punto, consigliere Pambianchi? Grazie.

Il Consigliere Pambianchi: Io direi leggerla no perché vedo che la stanchezza, perché la concentrazione dura di solito un'ora, però un argomento, spero che l'abbiate letto, un argomento così grande non lo si poteva scrivere in due parole, un argomento che per chiedere l'affissione della bandiera o a mezz'asta o non a mezz'asta, chiedere una cosa del genere doveva essere supportata da un ragionamento, quindi non avrei scritto quattro pagine, ne avrei scritte quaranta di pagine, tutto qua. Poi dopo il senso come quello di prima, era un suggerimento, quindi non andava, secondo me, preso un punto o l'altro, era un suggerimento come questo, il punto è appendiamo la bandiera della pace, quindi non vanno neanche lette. Dopo dovremmo averle dentro tutte certe cose. Poi dopo ognuno a livello soggettivo ce le ha più o meno dentro certe cose. E mi fermo qua. Quindi la proposta è soltanto la richiesta di mettere la bandiera della pace sopra la struttura comunale.

Il Presidente del Consiglio Doria: Bisogna votare però su questo punto. Il sindaco vuole dire due parole?

Il Sindaco Bertarelli: Non parliamo di possibilità o non possibilità. In merito alla vostra proposta, il 25 aprile l'avevo già anticipato in sostanza, desidero fornire una risposta istituzionale ferma per l'amministrazione di Lagosanto. Innanzitutto, ribadisco che sul nostro Municipio sventola già con onore il Tricolore italiano e la bandiera dell'Unione Europea, questi due vessilli non sono semplici drappi di stoffa, ma incarnano i valori fondamentali di pace, unità e solidarietà su cui si fonda la nostra comunità civile. La bandiera italiana, frutto del sacrificio dell'unità nazionale, e la bandiera europea, simbolo dell'unione fra i popoli del continente, rappresentano l'impegno condiviso a costruire un futuro di concordia. Non a caso la stessa Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 11, cita "Ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Questo principio voluto dai nostri padri fondatori all'indomani della Seconda Guerra Mondiale fa sì che i simboli ufficiali della Repubblica e dell'Europa Unita siano stati scelti come guida e monito per la pace, affinché tragedie simili non si ripetessero più. Riconosciamo certamente il nobile intento che anima la bandiera della pace proposta. Colgo l'occasione per ricordare brevemente la storia di questo emblema, nata proprio in Italia nel 1961 sull'iniziativa del pacifista Aldo Capitini, che la espose per la prima volta durante la prima marcia per la pace Perugia-Assisi. La bandiera arcobaleno con la scritta "Pace" è divenuta negli anni un segno universalmente riconosciuto di aspirazione alla fratellanza dei popoli. Ne onoriamo il significato e il valore ideale, consapevoli che esso richiama a tutti noi l'impegno contro la guerra e l'affermazione dei diritti umani. Tuttavia, ribadiamo che non occorre creare nuovi simboli laddove i simboli ufficiali della nostra Repubblica già racchiudono e testimoniano gli ideali di pace e unità per cui lavoriamo ogni giorno. La pace, infatti, si costruisce con l'azione quotidiana e concreta, nel rigoroso rispetto di valori costituzionali e non soltanto mediante esposizioni simboliche. Come amministratori siamo convinti che i principi di pace, libertà e giustizia vanno affermati attraverso scelte politiche e iniziative costanti a favore della comunità. In questa prospettiva, il Comune di Lagosanto ha dimostrato con i fatti il proprio impegno con una società pacifica e inclusiva. Queste azioni concrete evidenziano come il nostro ente locale operi quotidianamente per promuovere il benessere e il rispetto di tutte le persone, senza discriminazioni, creando così le basi di una convivenza pacifica. In conclusione, pur apprezzando la sensibilità e le intenzioni manifestate dal gruppo "Lagosanto che si muove", confermiamo che i valori

di pace e unità sono già pienamente rappresentati dalle bandiere ufficiali che ogni giorno svettano sul Municipio. Resta fermo che il supremo valore della pace continuerà ad essere saldamente radicato nei principi fondamentali della Repubblica italiana, principi che guidano costantemente l'operato del Comune di Lagosanto e dei suoi amministratori.

Il Presidente del Consiglio Doria: Bene. Io vorrei dire però una cosa, perché, comunque, siccome era un punto all'ordine del giorno e quindi va deliberato, va deliberato, quindi presupponeva una illustrazione anche sintetica, non di 40 pagine, ma un'illustrazione anche sintetica di quello che voi chiedevate, perché magari noi l'abbiamo letta, quasi tutti, e abbiamo capito, il sindaco ha già risposto e però dobbiamo votare perché è una delibera, però se lei vuole rispondere ancora, prego consigliere Pambianchi, le do la parola.

Il Consigliere Pambianchi: Il concetto di patria è un argomento che anche questo sta diventando molto soggettivo perché i 27 topolini in Europa in vent'anni non sono riusciti a darsi delle regole. Solo magari quando sono spinti da una problematica cercano di accelerare sempre e di trovare e di trovare magari dei punti dove si possono incontrare e darsi delle regole. Quindi dire che l'Europa, che poi è totalmente contraria a ciò che attualmente io penso, difenda i principi di pace, secondo me, siamo lontani anni luce da un pensiero, almeno mio personale, non so se condividete o meno questo tipo di ragionamento, perché in vent'anni le spese militari sono raddoppiate e come si è ritrovata, a parte l'Europa ma anche il mondo, come si è ritrovato? Si è ritrovato più in guerra e non più sicuro. Nell'ultimo anno il 7% degli armamenti si sono incrementati e il mondo si è sempre trovato a cercare la deterrenza come piano per cercare di impaurire l'altro ed è questo che ci ha portato alla guerra. Perché armarsi significa, avendo un mondo governato dal capitalismo, che prima o poi questi armamenti devono essere svuotati perché non abbiamo una stiva per mettervene sempre. E quindi io attualmente mi sento di dire, ma a cuor leggero, che la bandiera dell'Europa non è che... non che non sono europeo, vorrei che questi politici che sono, secondo me, inadeguati perché attualmente stanno votando cose che io non condivido, ok? Anzi, vorrei uno sforzo maggiore perché credo molto nell'Europa, ma non nell'Europa che sta venendo avanti. Vorrei un'Europa che sia condivisa nella multiculturalità, nella lingua, in tante piccole cose che non si sono mai cercate e non si sono mai trovate, perché attualmente l'Europa non legifera. Cioè, ha avuto tutto il tempo per potersi dare delle regole e non siamo ancora in grado di avere un Parlamento Europeo vero che legiferi. Poi dopo, se vogliamo parlare di numeri, che siamo in pace, che tutti crediamo nella pace, siccome io credo nell'inadeguatezza di questi politici, allora io in prima persona mi sono messo a chiedere a gran voce la pace ed è per quello che, dato che sono qua dentro, chiedo in prima persona che la bandiera venga affissa. Ovvio che tutti in cuor nostro ci crediamo nella pace. Ovvio, chi è che vuole la guerra? Nessuno la vuole. Però se vogliamo entrare nello specifico dell'Europa e in più dell'Italia con l'articolo 11, che addirittura lo calpesta tutti i giorni quell'articolo, allora parliamone. Allora parliamone, perché se uno legge l'articolo 11 e noi siamo il sesto produttore mondiale di armi allora parliamone. Qua e poi anche dall'altra parte. No, perché dobbiamo essere noi in prima persona a parlarne e poi a portarlo fuori, perché se dobbiamo sperare nella risoluzione politica non ce la possiamo fare. Anzi, spendono soldi della collettività per riarmarci, come sempre, e ogni riarmo ha portato guerra. Poi ci sono 56 conflitti nel mondo, con 92 Paesi coinvolti. Poi fate vobis. Ok, mi fermo qua perché non serve a niente.

Il Presidente del Consiglio Doria: No, nel senso che possiamo essere benissimo d'accordo con tutto quello che lei ha detto. D'accordo nel senso che nessuno vuole le guerre.

Il Sindaco Bertarelli: Io l'unica cosa che non ho capito è, secondo lei, devo ammainare la bandiera dell'Europa?

Il Consigliere Pambianchi: Assolutamente no!

Il Sindaco Bertarelli: No, perché non ho nemmeno capito se lei è europeista o antieuropeista, se è un populista o non è un populista. Sinceramente nel suo intervento ha appena smontato l'attività della Presidente europea Von Der Leyen, sinceramente l'ha rinnegata in cinque minuti.

Il Consigliere Pambianchi: No, non mi ha capito. Io ci credo ciecamente. Anzi, sono arrabbiato perché in vent'anni non sono riusciti a darsi delle regole. Vorrei che accelerassero il processo. Anzi, le stanno cercando con dei politici chiamati volenterosi per cercare di trovare delle soluzioni. Ma le trovano solo quando hanno il fucile puntato? Hanno avuto vent'anni di tempo per cercare di darsi delle regole e di condividere delle connettività che non ci sono mai state, perché ognuno fa il topolino e ce ne sono 27. Ovvio che io credo nell'Europa, perché tutto ciò che è in noi e in loro porta a dei nazionalismi, porta a dei sovranismi, cosa che è lontana anni luce dalla mia mente. Ovvio che la comunità dovrebbe crederci, ma non ci sta credendo. Se poi crede in un riarmo... Guai ad ammainare la bandiera dell'Europa! Forse mi sono spiegato male.

Il Presidente del Consiglio Doria: Sì, anche io avevo capito un po' diversamente. Quindi chiedono di affiggere la bandiera della pace. Noi dobbiamo votare, ragazzi. Quindi dobbiamo votare se, insomma, acquisire questo suggerimento oppure no. Quindi andiamo per l'approvazione di questa delibera della bandiera della pace, per alzata di mano.

Il Sindaco Bertarelli: Fermati. Per l'approvazione di cosa?

Il Presidente del Consiglio Doria: Per l'approvazione della bandiera della pace. Io capisco questo. Io ho capito questo. (**voci sovrapposte**) Consigliere, tu chiedevi, al di là di tutto quello che hai detto, che al limite possiamo anche essere un po' d'accordo, però quello che chiedete è l'affissione della bandiera della pace nella sede comunale, questa è la vostra richiesta. Tutto quello che hai detto va bene, almeno io lo posso condividere. Quindi per l'approvazione dell'affissione della bandiera della pace, prego, per alzata di mano. Quindi approvate? Tutti i consiglieri di "Lagosanto che si muove", consigliere Menegatti, Bigoni e Pambianchi. Per la non affissione? Tutta la maggioranza contraria. Mentre invece astenuto è Gianluca Bonazza.

VOTI PER AFFISSIONE BANDIERA DELLA PACE: Favorevoli: 3 (Menegatti, Bigoni, Pambianchi); Contrari: Maggioranza (9); Astenuti: 1 (Bonazza)

Quindi direi che con questo abbiamo concluso i lavori del Consiglio. Io vi auguro una buona notte e andate in pace!

Il verbale sopra riportato costituisce trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 28 aprile 2025 del Comune di Lagosanto.

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 24 pagine, è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it